

Agro-Cava



CAVA DE' TIRRENI

Appello Cobeco per salvare l'ex Manifattura di via Crispi
«Utilizzare il finanziamento da 11 milioni per recuperarla»

Sprint per l'Antica Nuceria i sindaci incontrano Onesti

►La neosoprintendente ha fatto il punto sui progetti da proseguire e da rilanciare

►Le priorità: il percorso sotterraneo a Grotti la riqualificazione della Tofano e nuovi scavi

Nocera Superiore

Nello Ferrigno

Due tappe fondamentali in un territorio ricco di storia, quello dell'antica Nuceria. Ieri mattina la neo dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, l'architetto Anna Onesti, ha fatto visita ai sindaci di Nocera Superiore e Nocera Inferiore. Prima stretta di mano a Gennaro D'Acunzi. Sul tavolo progetti da confermare e da rilanciare. Dalla valorizzazione della necropoli di Pizzone, dove recentemente è stato abbattuto un edificio abusivo, ai percorsi sotterranei per vedere i resti del grande anfiteatro che giace sotto il quartiere Grotti. Poi la campagna di scavi alle spalle del battistero paleocristiano di Santa Maria Maggiore che vede come partner anche Unisa e la Diocesi.

del patrimonio storico e archeologico, ispirandosi al principio di sussidiarietà. «Accogliamo con fiducia ed entusiasmo questo nuovo cammino, certi che ci condurrà a rafforzare e sviluppare ulteriormente il progetto di valorizzazione di Nuceria Città Archeologica», ha sottolineato

l'assessore Angelo Padovano. Un paio di chilometri e la soprintendente Onesti ha raggiunto il municipio di Nocera Inferiore. Ad attenderla il sindaco Paolo De Maio ed altri esponenti dell'amministrazione. Anche in questa città l'impegno dell'Abap è notevole per i diversi progetti a

cui si sta lavorando. Ad iniziare dalla caserma Tofano la cui riqualificazione di una parte vede la Soprintendenza impegnata nel realizzare il deposito dei reperti archeologici provenienti da diversi siti della Campania, non solo il Parco archeologico di Pompei dove sino a pochi giorni fa Onesti ricopriva il ruolo di responsabile della tutela dei beni paesaggistici. Ma c'è anche il rilancio del Castello del Parco, sito fortemente identitario del territorio e interessato da importanti lavori. «Il dialogo e la collaborazione con le istituzioni - ha detto De Maio - rappresentano un elemento fondamentale dell'impegno dell'amministrazione per la tutela e la valorizzazione del territorio. Alla nuova soprintendente vanno i nostri ringraziamenti e i migliori auguri di buon lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VISIONE

Il sindaco D'Acunzi ha evidenziato come «la collaborazione tra istituzioni sia fondamentale per tutelare e valorizzare il patrimonio storico e archeologico, ringraziando la Soprintendenza per il supporto costante avuto sino ad oggi grazie al lavoro svolto da Simona Di Gregorio, archeologo responsabile di zona, e dall'ex soprintendente Raffaella Bonaudo». «L'incontro - ha continuato D'Acunzi - conferma un percorso istituzionale condiviso che guarda al futuro, nella convinzione che la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale siano il risultato di una visione comune e di una collaborazione continua tra le istituzioni». Sin dall'insediamento, l'amministrazione D'Acunzi ha posto al centro la valorizzazione

Ladri a scuola, presi computer e un amplificatore

Nocera Inferiore

Nicola Sorrentino

L'ennesimo furto di un computer e di una cassa amplificata, dall'interno della scuola del Terzo Comprensivo di Nocera Inferiore, ha spinto famiglie e genitori a chiedere chiarezza su chi debba assicurare la sicurezza dell'intera struttura. L'episodio risale a qualche giorno fa, presso il plesso di Cicales, che ospita la scuola dell'infanzia e primaria dell'Ic Li Pira. Si tratta di almeno tre episodi nell'arco di circa tre anni, durante i quali la scuola è stata oggetto prima di atti vandalici e suc-

cessivamente di furti che hanno portato alla sottrazione di materiale tecnologico e didattico acquistato con fondi pubblici, per un valore complessivo stimato in circa 20mila euro. «Da tempo, i genitori e gli organi collegiali della scuola - spiega il Presidente del Consiglio di Istituto Sofia Russo, insieme ai genitori - hanno ripetutamente segnalato la necessità di ripristinare un sistema di allarme o di adottare adeguate misure di sicurezza, senza tuttavia ottenere interventi risolutivi. Anche una comunicazione formale inviata tramite Pec il 27 giugno 2025 al Comune e alla Dirigenza scolastica, avente ad oggetto il mancato ripristino dell'impianto di allar-



me del plesso di Cicales, non ha avuto ad oggi riscontro concreto. La reiterazione degli episodi solleva interrogativi seri sulla tutela del patrimonio pubblico, sulla sicurezza degli ambienti scolastici e sulla prevenzione di danni che, con interventi tempestivi, avrebbero potuto essere evitati. Si trat-

ta di una scuola frequentata da bambini dai 3 ai 10 anni, un luogo che dovrebbe essere, per definizione, protetto e sicuro. Per questo noi genitori chiediamo a gran voce che venga finalmente chiarito chi debba intervenire e con quali tempi, affinché si ponga fine ad una situazione che non può più essere considerata episodica. Siamo certi che adesso si correrà ai ripari, ma dopo anni di segnalazioni rimaste inevase, riteniamo doveroso portare all'attenzione pubblica una problematica che riguarda non solo una comunità scolastica, ma la responsabilità verso beni e spazi destinati all'educazione dei più piccoli». Il furto precedente risaliva alla scorsa pri-

mavera. In quell'occasione, i ladri rubarono oltre 20mila euro tra computer e materiali tecnologici. Quello di giorni fa, invece, è l'ultimo di una lunga serie di raid consumati nelle scuole dell'intera provincia di Salerno, negli ultimi due anni. Un'emergenza tale che sembra non trovare soluzione. Sconosciuti restano anche i colpevoli, da ritenere certamente legati a bande organizzate e non occasionali. Sempre nell'ambito dei furti, giorni fa - sempre a Cicales, in via Volta - i proprietari di un appartamento sono riusciti a far dellegare quattro persone pronte ad entrare all'interno della propria abitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Armi e droga trovate nel garage in fitto il gip lascia in carcere la coppia arrestata

Sarno

Armi e droga in un garage in affitto, il Gip lascia in carcere una coppia, A.T. e C.A., rispettivamente di 50 e 52 anni, arrestate giorni fa al termine di un'operazione dei carabinieri del nucleo operativo di Nocera Inferiore a Sarno. La figlia dell'uomo, una 22enne, va invece agli arresti domiciliari. L'inchiesta è in piena evoluzione: gli investigatori sono convinti che quanto trovato nel garage appartenga ad altri e non all'uomo, che dal suo conto ha ammesso l'esclusiva disponibilità di droga e armi. Il caso potrebbe essere presto attenzionato anche dalla Dda Antimafia, visto quanto sequestrato in quel box in via Matteotti a Sarno, su disposizione della procura di No-



cera Inferiore. Oltre agli 8 chili di hashish e ai 4 di cocaina (insieme a bilancini di precisione e materiale per il confezionamento), i carabinieri hanno trovato una bomba con funzionamento radiocomandato, dalla potenza micidiale. L'ordigno (tre quelli sequestrati in tutto) erano insieme ad un Kalashnikov, un fucile e a 482 munizioni da guerra. Per

il Gip non vi sono dubbi: «La detenzione di quantitativi così elevati di droga e di un vero e proprio arsenale non può non denotare un collegamento con ambienti criminali organizzati dediti al traffico di stupefacenti e all'utilizzo di armi quali mezzi di controllo del territorio con la forza dell'intimidazione». L'arresto dei tre era maturato da un controllo dei carabinieri in una Volkswagen Polo, lo scorso giovedì, a bordo della quale erano state trovate le due sole donne. Sul sedile posteriore dell'auto i militari avevano trovato 2 chili di hashish. A quel punto, gli stessi erano risaliti fino al garage, dato in affitto al 50enne - che nel frattempo era sottoposto ai domiciliari - con all'interno il resto della droga e le armi da guerra. Nel box auto erano presenti anche degli

appunti sui quali sono in corso indagini, del liquido infiammabile, un passamontagna ed uno jammer. Al termine dell'udienza di convalida, il Gip ha ritenuto di lasciare in carcere la coppia. La donna, infatti, avrebbe avuto disponibilità delle chiavi del garage, oltre ad incaricarsi di prelevare parte della droga e consegnarla al compagno. Risulta invece meno allarmante la posizione della figlia del 50enne, che allo stato risponde esclusivamente del possesso - in concorso - dei 2 chili di hashish trovati in auto. Conclusa la fase precautelare, la procura di Nocera Inferiore prosegue le indagini, insieme ai carabinieri del nucleo operativo, per chiarire per quale persona o persone il 50enne stesse mantenendo e custodendo droga e armi. Non un deposito occasionale ma un arsenale di tutto rispetto, con armi e bombe considerate «da guerra», dalla potenza micidiale, sulle quali sono in corso ulteriori approfondimenti tecnici.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza sicurezza «Misure straordinarie»

Scafati

Nicola Sposato

L'emergenza sicurezza approda nel consiglio comunale del prossimo 26 gennaio. La recrudescenza della criminalità allarma le forze politiche. Il centrosinistra, e i dissidenti di maggioranza, presenteranno una mozione unitaria denunciando una situazione non più sostenibile e chiedendo interventi immediati. «Una città sicura - si legge nel documento - è una città più vivibile, più inclusiva, capace di crescere senza lasciare indietro nessuno». Al centro delle proposte vi sono un piano strategico condiviso per la sicurezza urbana, il rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine, la riquali-

ficazione delle aree degradate, l'incremento della pubblica illuminazione e progetti di prevenzione rivolti ai giovani. Dalla maggioranza il capogruppo di Forza Italia Alfonso Di Massa annuncia: «Presenteremo una mozione con proposte che vanno nella direzione di combattere la camorra, la violenza delle baby gang e la microdelinquenza sempre più dilagante» tra cui un piano straordinario di sicurezza urbana, l'aumento dei carabinieri in servizio, la creazione di un presidio stabile della Polizia di Stato, la creazione di un fondo per la legalità e campagne per coinvolgere il volontariato e contro il racket e la violenza. Da Fratelli d'Italia il coordinatore Mario Santocchia rilancia: «La città necessita di misure urgenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA